

ditta GIUSEPPE  
DE PISAPIA  
Industria Torrefazione  
CAFFE'  
VINI COLONIALI  
LIQUORI BOMBONIERE  
Ingresso: Via F. Alfieri, 2  
089/342110  
Dettaglio: Piazza Roma, 2  
089/342099

I migliori caffè da gusto  
squisito importati direttamente  
dalle più rinomate  
piantagioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 464360

# MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno XXVII n. 8

28 Aprile 1989

## MENSILE

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000  
arretrato L. 1500

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
infestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## STAZIONE FERROVIARIA ADDIO?

I tagli del governo si sono abbattuti anche sulle Ferrovie dello Stato.

Quale sarà il futuro della stazione di Cava e della linea ferroviaria che attraversa il territorio metelliano?

Sogni agitati per coloro che hanno a cuore le sorti della stazione ferroviaria di Cava de' Tirreni. Gli ultimi tagli operati dal governo interessano anche il settore dei trasporti su rotaia, e in materia diretta e indiretta anche Cava de' Tirreni. La decisione di eliminare drasticamente tutte le linee ferroviarie secondarie colpisce il territorio metelliano.

Il problema relativo alla stazione ferroviaria cittadina e alla rete di collegamento da anni corre lungo i binari dell'equivooco. Prima declassata a stazione di secondo rango e poi ridotta ad attracco periferico con sempre meno uomini e meno merci in transito, la stazione di Cava ora rischia veramente grosso. Qual sarà il futuro?

Molto probabilmente l'intero complesso e la rete non saranno smantellati perché la ricongressione di una rete metropolitana è troppo lampante e facile da attuare, ma visti i tempi che corrono ogni ipotesi è possibile.

I cittadini informati e consci della situazione sperano che venga varato al più presto un piano locale di potenziamento dei collegamenti esistenti e che

anche in futuro sia assicurato questo legittimo diritto e tenuta aperta una delle più importanti arterie di comunicazione per la città e i suoi abitanti.

Unica nota positiva in questa triste faccenda è un certo interessamento dell'opinione pubblica cavese. Sono in molti a domandarsi quale sono le posizioni

E' difficile credere ma

nel 1860 quando in Italia c'erano poco più di duemila chilometri di ferrovia Cava aveva la sua stazione ed era collegata già con Napoli e Roma e, in seguito, con Salerno.

Oggi, nel 1989, la stessa città rischia di essere tagliata completamente fuori dai collegamenti nazionali mentre l'intera rete ferroviaria conta circa ventimila chilometri ferrati.

Biagio Angrisani

## Anche la Prefura scomparirà?

Il declino di Cava continua inesorabilmente! Tra l'apatia e l'indifferenza generale anche la Prefura di Cava scomparirà.

A Napoli, a Nocera Inf., a Eboli ed in altri posti vi è stato un certo movimento contro l'assurda legge che ha istituito la «Prefura Circoscrizionale» nei capoluoghi di Provincia ma a Cava non si è mosso ciglio.

Gli avvocati, i primi a subire le conseguenze dell'ineluttabile provvedimento, sono stati assenti e attendono edignitamente il 2 maggio o il primo luglio giorno quest'ultimo nel quale, a seguito di ripensamento della prima data dovrà andare in vigore la «bella» iniziativa. E al silenzio degli avvocati che ci daranno una voce quando dovranno, forse ogni giorno, raggiungere Salerno per svolgere la loro attività professionale, si è unita l'in-

differenza assoluta del Consiglio Comunale ove pure si vedono avvocati e non non indifferente è stata la posizione della cittadinanza in genere usa ormai a tollerare la scomparsa di istituzioni che non esistono a dirsi secolari.

E i cittadini di Cava che

già vedono soppresso il Cittadino Mandamentale, che ha volto praticamente soppresso la Stazione Ferroviaria, la Tenenza della Guardia di Finanza, il Monte del Fondo, la Diocesi, che vedranno a breve scadenza soppresso il Liceo Classico «Marco Gallo» per diventare una succursale del Liceo di Nocera Inferiore assistendo anche allo scempio dell'allontanamento dell'Ufficio di Prefura che in modo impeccabile, in ogni tempo ha fatto fronte alle esigenze della cittadinanza ma si beveranno dell'attività con spedita di miliardi di lire e lo sconquasso della finanza comunale del Comune che ha dotato Cava di una nuova Biblioteca al posto della vecchia data in permuto per una striscia di terreno, di un nuovo edificio per la Prefura al posto del vecchio edificio che con poca spese poteva ancora rispondere alle esigenze cittadine, di ben sette edifici per le circoscrizioni inutili quanto mai, per l'acquisto di bruciatori che da anni non bruciano e per la verità non hanno mai bruciato un solo pezzo.

E con grande malincuore che scrivo questa nota che vuole essere di disappunto per il costante decadimento di questa città i cui amministratori, da decenni a questa parte hanno solo puntato sull'esecuzione di lavori pubblici alcuni dei quali di estrema inutilità e forse di utilità solo per pochi.

Chiudo questa nota esprimendo il vivo rammarico personale e di tutto il Foro nel vedere allontanare da Cava l'ottimo Pretore Dott. Anna Allegro che per molti anni ha diretto l'istante non sono dovuti in modo egregio la nostra

che si deve urgentemente proporre opposizione al decreto ingiuntivo pena il suo passaggio in giudicato;

Tutto ciò premesso e tenuto il sottoscritto, nella qualità ut supra e a nome dell'intero suo partito,

INVITA e DIFFIDA

Il Sindaco, l'intero Consenso Consiliare e la giunta Comunale, a voler convocare d'urgenza, ad horas, la giunta per deliberare l'

## Il pubblico danaro è sacro con tanta di aria rarefatta

Finalmente all'U.S.L. n. 48 qualcosa si muove. L'11 aprile u.s. si è tenuta l'Assemblea intercomunale per fornire chiarimenti alla libera non regolare del 16 gennaio e per gettare le basi per un'immediata costituzione (appena tornerà la convocazione di una nuova assemblea da parte della Regione) degli organismi regolarmente e legittimamente previsti.

Nel dibattito dell'Assemblea l'unica nota veramente sostenuta, a nostro avviso, è stata la serie di eccezioni, di natura formale e non sostanziale, mosse dal Psi. Esse hanno avuto il netto sapore di mero ostruzionismo tendente a rinviare il regolare costituirsi degli organismi di legge e, certamente, a procrastinare colpevolmente l'avvio di soluzioni di problemi delicati riguardando la salute degli utenti e il lavoro sereno e proficuo degli operatori sanitari.

Comunque l'Assemblea ha, a maggioranza, dato chiarimenti alla Regione e si confida in una celere soluzione della vexata questione, con l'elezione del governo De-Pri all'U.S.L. 48. Al Comune, intanto, l'Avv. scoglio è piuttosto rarefatta. Lo scoglio è rappresentato, in

primis, da un non chiaro rapporto tra Amministratori e funzionari. Il fatto è che l'attuale Amministrazione, in sintonia con la legge, non consente chiarimenti per gli Enti pubblici. La burocrazia comunale, per sensazione è che l'attuale fortuna in qualità minima, tenda a sovrafficare l'attività dei tecnici, cui rischia di essere demandata la soluzione di atti altrove decisi. Su questo l'attuale Amministrazione non è disposta a cedere e, a dispetto di passati condimenti, sia di convinti e fiduciosi che il tutto si risolverà nel modo voluto dalla legge e chiaramente nell'interesse della città.

La partita, giocata a suon di milioni a issa, riteniamo valga bene un momento di pausa e, se ben incanalata, troverà d'accordo l'intera città e spianerà il cammino futuro.

Nel frattempo, a causa di un atteggiamento non proprio attivo di un numero sparuto di funzionari comunali, una serie di opere pubbliche, praticamente varate, procedono molto a rilento e rischiano la paralisi. E' un fatto fortuito o è voluto per forzare la mano e creare i presupposti per mettere in crisi i partiti politici?

Noi ci auguriamo che la situazione si sblocchi in tempi brevissimi e sia dato impulso alle attività collaudate alla soluzione dei problemi relativi al Borgo (pavimentazione con sottoservizi e sottofondazioni); al trincerone ferroviario; all'adeguamento discarica rifiuti solidi urbani; ai progetti finalizzati per sbocchi idrici, scarichi fognari, tabernacolo luminoso ed inseguenze pubblicistiche, occupazioni suoli pubblici; all'addestramento e trattamento delle acque; all'escavazione di nuovi pozzi; allo sfruttamento del pozzo trivellato alla Badia; all'adeguamento degli impianti di riscaldamento comunitari, a gas metano; alla realizzazione di uno spazio apposito per il mercato infrastituitandone e per i Luna Park (individuato alle spalle della Curva nord dello stadio, tra via Mazzini e via Vittorio Veneto).

Insomma di carne messa a cottura ce n'è tanta: sta ai funzionari, innanzitutto, in quanto esecutori di quanto programmato e voluto dai politici, sia agli stessi amministratori ed al buonsenso di tutti imboccare la via retta e corretta.

Antonio Battuello

## Per il traffico sulla Costiera Amalfitana una lettera dell'ASCOM al Prefetto di Salerno

Al Sig. Prefetto della Provincia di Salerno Ilmo Signor Prefetto, con decreto prefettizio n. 143/325 del 1.4.89 sono stati adottati una serie di provvedimenti restrittivi relativi alla circolazione del traffico stradale sulla Costiera Amalfitana.

Il provvedimento, che mira a snellire la viabilità su questa importante arteria limita con l'altro l'accesso alla Costiera dei mezzi pesanti e fra questi anche gli autobus turistici con disponibilità superiore ai 22 posti e le autovetture trainanti roulotte.

Sono evidenti gli enormi danni che derivano dalle categorie commerciali e turistiche di questa zona ed all'enorme indotto ad esse collegate.

L'Ascom Confcommercio

della Provincia di Salerno, la FIAVET Campania/AMAV (Associazione Meridionale Agenzia di Viaggio e Turismo) ritengono necessario, in tempi brevissimi, realizzare un ampio tavolo di confronto che preveda la partecipazione delle Asociazioni di categoria rappresentative degli operatori economici, al fine di individuare nuove e valide soluzioni che non penalizzino i settori produttivi e consentano il realizzarsi della naturale vocazione turistica della Costiera Amalfitana.

In attesa di un positivo accoglimento della presente istanza e confidando nella sua sensibilità si pongono distinte saluti.

Renato Cavalieri

## SUCCEDE AL COMUNE

### L'ING. MELLINI INGIUNGE AL COMUNE IL PAGAMENTO DI L. 120.919.000 E IL GEOMETRA GINETTI LA SOMMA DI L. 56.972.033

Il sottoscritto Avv. Alfonso Senatori, nella qualità di capo-gruppo del Msi DN, presso il Comune di Cava dei Tirreni,

PREMESSO

che è stato notificato da parte dell'Ing. Mellini, decreto ingiuntivo per L. 120.919.000 e da parte del Geom. Ginetti, decreto ingiuntivo per L. 56.972.033, per crediti dovuti, ad esplorazione di attività professionale svolta per conto del Comune di Cava dei Tirreni, (così come risulta, a loro dire, dalle delibere di giunta municipale n. 948/85; 950/85; 174/84; 845/84; 2042/84; 889/85; 768/86; 228/84; 794/84; 1502/84; 1281/80; 980/83; 1422/83; 728/84; 231/84; 2166/84; 921/88; 126/88; 62/89; 115/89);

che tali crediti a parere dell'istante non sono dovuti perché non previsti da

alcuna legge e da alcun regolamento;

nella sede del 23.3.89 il Consiglio Comunale, su richiesta esplicita dell'espone-

nte e di altri colleghi anche di diverso colore politico, ha deciso di esaminare la questione di illegittimità, sospendendo il pagamento della percentuale del 4% ai tecnici Comunali;

che si deve urgentemente proporre opposizione al decreto ingiuntivo pena il suo passaggio in giudicato;

Tutto ciò premesso e tenuto il sottoscritto, nella qualità ut supra e a nome dell'intero suo partito,

INVITA e DIFFIDA

Il Sindaco, l'intero Consenso

Consiliare e la giunta Comunale,

a voler convocare d'urgenza, ad horas,

la giunta per deliberare l'

annullamento di tutte le de-

libere di giunta sopra crite-

re perché illegittime e l'

opposizione al decreto in-

giuntivo.

Ove mai tanto non dovesse

avvenire, potendosi con-

figurare nella fattispecie di-

verse ipotesi di reato e di

responsabilità contabile,

esendo chiara e manifesta la

volonta di favorire, contra-

legem, l'Ing. Mellini e il

geom. Ginetti, nel raggiun-

giamento di una spettanza non dovuta, il sottoscritto

si rivolgerà alla Procura

della Repubblica di Saler-

no ed alla Corte dei Conti,

perché venga impedita la

consumazione di un altro

grosso squallido affare di

regime, di pretesa natura

partitocentrica e clientelare.

Distinti saluti

Alfonso Senatori

## L'OPPORTUNO E TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA CORTE DEI CONTI

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che la Giunta Comunale ha deciso di proporre opposizione alle iniziative dei Tecnici Comunali Ing. Mellini e Geometra Ginetti.

Frattanto, se le notizie in nostro possesso sono esatte dato il gran silenzio che regna al Palazzo di Città ove neppure agli Assessori è stata comunicata l'iniziativa della Corte dei Conti che con lettera in data 8 aprile ha richiesto al Sindaco gli atti relativi a tutti i pagamenti effettuati dal Comune ai tecnici dal '69 a tutt'oggi. L'intervento del massimo Organo di Controllo è stato appreso e certamente sarà appreso da tutta la cittadinanza con vivo compiacimento nella certezza che i Giudici faranno piena luce in questa faccenda e riconosceranno il buon diritto ad incassare le somme da parte degli interessati. Ma se tale riconoscimento non vi dovesse essere in omaggio al principio che il danaro pubblico è sacro sarà necessario ristabilire l'equilibrio turbato e chi ha sborsato danaro non dovuto sia chiamato alle proprie responsabilità tanto più che si è saputo che le delibere di pagamento risulterebbero tutte approvate dal CORECO per esclusivo

# Per la sfida dei "Trombonieri,"

**"rapinata, dal Comune il Presidente dell'Azienda di Soggiorno che da 15 anni organizzava la manifest. dopo averla creata, precisa:**

Il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava Avv. Enrico Salsano ci comunica:

Da articoli apparsi il 29 marzo 1989 sui due quotidiani pubblicati in Campania, «Il Mattino» e «Il Giornale di Napoli», si apprendono una serie di informazioni e notizie circa la «Disfida de' Trombonieri - La Pergamena bianca», manifestazione creata ed organizzata da questo Ente fino al 1988, destituite di ogni fondamento di verità. Fatta salve la buona fede dei giornalisti estensori degli articoli, ai quali si dà atto per la loro obiettività, si contesta con le argomentazioni di fatto qui di seguito enunciate, quanto comunicato alla Stampa dall'Associazione Trombonieri:

- 1) si legge che l'Associazione Trombonieri e Sbandieratori di Cava de' Tirreni avrebbe confermato il proprio impegno per l'organizzazione della manifestazione «La Disfida dei Trombonieri - La Pergamena bianca», ma in pratica lo ha fatto, indirizzando una apposita lettera al Comune di Cava de' Tirreni.

Correttamente invece avrebbe voluto che tale nota di simpatia per l'organizzazione fosse stata incisa all'Ente che per la prima volta all'Associazione aveva in parte con limiti precisi, affidato l'organizzazione della «Disfida 1988» e cioè all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni, la quale, con lettera del 18.5.1988, prot. 278-E/88 e del 14.6.1988, prot. 320-E/88 aveva dapprima invitato l'Associazione Trombonieri e Sbandieratori a redigere un programma di massime per la Disfida 1988 e poi aveva confermato l'affidamento dell'organizzazione della Disfida 1988 alla medesima già citata Associazione, sotto la Direzione dell'Azienda.

- 2) si legge ancora che l'Associazione avrebbe spresenato la richiesta al Comune di patrocinare la «Disfida de' Trombonieri ... anche allo scopo di accedere agli eventuali contributi previsti per tali manifestazioni.

In proposito si segnala che con telegramma n. 10600 del 26.2.1988 indirizzato dall'avv. Enrico Salsano, Presidente dell'A.A.S.T. di Cava de' Tirreni, al signor Franco De Rosa, Presidente dell'Associazione Trombonieri e Sbandieratori, veniva informata l'Associazione stessa che «Region Campania su proposta Assessore Turismo ha battezzato contributo L. 15 milioni in favore codesta Associazione per svolgimento attività istituzionali ...». Dallo statuto dell'Associazione, costituita il 22.2.87, notificato a questa A.A.S.T. in data 5.6.1987 con n. di prot. 402-L-3/87, si legge che «l'Associazione si propone di valorizzare la storia locale e diffondere le proprie tradizioni e costumi

attraverso l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni folkloristiche. —

Perciò appare scorretto il comportamento dell'Associazione che ha interlocuito con l'Amministrazione Comunale e non con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, che fino a quel momento aveva riconosciuto grande importanza all'Associazione stessa, e altrettanto scorretto, se non addirittura ulteriormente preconciliabile, è stato il comportamento dell'Amministrazione Comunale che, interessata dalla domanda di patrocinio dell'Associazione, non ha ritenuto passare la pratica all'A.A.S.T., o quanto meno, informarla dell'insolita procedura seguita dall'Associazione, tanto che sorge spontaneo il sospetto che il tutto fosse già concordato fra il Presidente dell'Ass.ne, qualche Consigliere Comunale, qual-

che Assessore e certi dipendenti comunali, uno dei quali aduso ad assumere qualifiche che non gli consentono, a telefonare per denigrare Enti, gruppi e associazioni che non gli appartengono. —

3) Inoltre si legge che «l'organizzazione della manifestazione già da due anni era affidata all'Associazione».

Per smentire senza appello la gratuita affermazione basta rileggere le cronache dei giornali (Giornale di Napoli del 24.6.1987).

4) Forse sarà del tutto inutile ridimensionare la portata di certe affermazioni dell'Associazione Trombonieri, che non trovano alcun fondamento. Pur tuttavia è doveroso da parte di questo Ente smentire l'affermazione che l'Ente decideva a programmare ogni tipo d'intervento sul territorio «(nota: si presume

nel settore del Turismo) sia il Comune. A tal proposito si rinvia sia alle norme contenute nel D.P.R. 27.8. 1960 n. 1042 «Riordinamento delle Aziende Autonome di cura, soggiorno e turismo», sia al D.P.R. 24.7. 1977, n. 616, che al Capo III, art. 60 determina e fissare le attribuzioni delegate ai Comuni in materia di turismo.

5) Circa poi il re inserimento del nome di Cava de' Tirreni nell'ambito internazionale, che sarebbe un obiettivo dell'Associazione Trombonieri e Sbandieratori, va ricordato che per perseguire tale precipu scopo, nel lontano 1974, sotto la spinta del compianto concittadino, assessore regionale al Turismo Roberto Virtuoso, questa Azienda Autonoma «creò» da nulla, con la determinante e fattiva collaborazione dei Trombonieri e Sbandieratori,

Il Presidente  
Avv. Enrico Salsano

Colta da malore a Scuola durante una riunione di lavoro si è spenta, in giovane età, l'insegnante di V<sup>a</sup> Elementare

## ASSUNTA FASANO in Pisapia

Alle alunne il giorno prima aveva dettato il tema: «Lettera aperta alla mia insegnante. Un'alunna che ha voluto mantenere l'inconscio ha scritto il tema che riportiamo.

Era a scuola, ad una riunione di lavoro e tutto successe in un attimo...

Presa da grave malore, si acciappò sulla spalla della collega. A nulla valsero tutti i soccorsi, anche quelli ospedalieri. Poi fu solo un'apoteosi di orchidee e di fiori bellissimi! Era ancor giovane, ma non solo è il commento unanime di chi, tra lo stupore e il dolore, La piange: fu maestra eccezionale, preparata, dolcissima, umile oltre ogni dire; fu mamma e moglie con virtù e abnegazione rarisime, più angelo di bonità che donna.

L'ultimo tema, prima della morte fu: «Lettera aperta alla mia insegnante.

Presagio? Malinconia? Scrise così una sua alunna: «Io sono dell'opinione che, nelle lettere che si scrivono alle persone care, ci sia bisogno di sincerità: essa fa conoscere le persone che ricevono e quelle che scrivono.

Sono arrivata in quinta elementare. Che tristezza!

per andare via. Studio impegno, ma Colei che ha lavorato per aprire gli orizzonti che oggi vedo, per calmare i miei bisticci di cinque anni, che mi ha leggerata, dandomi anche tanta libertà, sto per lasciarla! Di chi parlo? Ma della mia maestra! Secondo me non basta il fiore per ringraziare questa grande donna: c'è bisogno di qualcosa di naturale... Ho trovato: una lettera! Il lavoro è duro, come farò a dire tutto quello che ho dentro? Come farò a parlare a questa piccola, grande donna?

Dunque: Cara maestra ... mm! è troppo misero, roba profumata, ... mm! è troppo poetico. E allora? Alla maestra più preparata



ta, più buona e più gentile che conosca: mi sembra la cosa migliore. Allora posso cominciare. Ah! un momento, non sarà una classica lettera ma qualcosa di molto personale; se qualcuno è interessato, stia a sentire, se poi non la trovi di suo gusto, si addormenti pure.

Alla maestra più preparata, più buona, più dolce, e più gentile che si conosca, voglio dire quello che penso:

«Maestra, sei la persona mai incontrata sul mio cammino, sei una persona eccezionale nel ruolo di maestra e di donna, per me meglio dire, di mamma buona, affabile, dolce, saggia, imparziale ... insomma di tutto, per tante piccole persone che stiamo stati noi. Sei ancora più speciale perché ci hai sopportati senza mai punirci, anche se meritavamo i castighi! Ci hai trasportati, con la tua bontà, in un mondo fantastico che neanche in un sogno potrebbe prendere forma e sei stata capace di prendere possesso del mio cuore che

non ha potuto trattenermi dal volerti bene. Maestra, tu non hai un successore, perché nessuno prenderà il tuo posto nel cuore mio, appartenenti alla famiglia degli angeli, capace di catturare il cuore anche del più cattivo uomo del mondo. Un ciclone non riesce a portar via la tua bontà e tutti noi ne siamo presi. Maestra, le tue labbra hanno pronunciato solo parole d'amore e un bravo pittore non sarebbe capace di cogliere la dolcezza dei tuoi occhi. Maestra, ci hai indicato la strada del sapere, giorno per giorno, con infinito amore! E' il minimo che possa dire di te perché, per i miei sentimenti, non trovo le parole e spero che questa lettera abbia spiegato il mio amore per te. Infatti è l'unica vera maniera

di quanta stima e simpatia godeva il «nostro» Amedeo se ne ebbe commossa testimonianza nell'ora dell'estremo saluto. Alle esequie una gran folla e tra questi il sindaco di Castellabate, prof. Durazo, ed altri componenti della Civica Amministrazione.

Alla consorte del compianto Estinto, signora Angelina Infante, ai figliuoli

Nicola e Marina, ai fratelli Salvatore e Valentino, ai

parenti e nipoti tutti ri-

noviammo i sensi del nostro profondo cordoglio. (gr.)

**Cavesi,  
Il Pungolo  
è il vostro giornale  
Leggetelo,  
Diffondetelo,**

# GLI ESPERTI VANNO A SCUOLA

di Maria Alfonsina Accarino

Proseguono con vivo successo gli incontri con gli esperti presso la Scuola Media «A. Balzico» per affiancare più validamente l'attività scolastica dai docenti del corso G. Sull'interessante tema «LA FAMIGLIA» l'avvocato Alfonso Senatore, consigliere comunale del MSI, ha intrattenuto gli alievi illustrando l'importanza dell'istituto familiare, i doveri dei genitori, soprattutto i diritti e i doveri dei figli. Poiché questi ultimi riguardano non solo i figli nativi dei coniugi ma anche i figli adottati, i ragazzi hanno chiesto, delucidazioni sui vari tipi di adozione ed hanno sottoposto l'avvocato ad una raffica di domande concernenti la situazione in cui vengono a trovarsi i figli in caso di divorzio dei genitori, rivelando un sincero desiderio di apprendere cose di cui in famiglia difficilmente si discute o si parla con superficialità e in competenza. L'avvocato Senatore ha soddisfatto tutte le curiosità e chiarito alcuni equivoci, esprimendosi con un linguaggio accessibile ai giovani interlocutori anche quando la materia giuridica richiedeva espressioni più tecniche.

E' noto che da tempo gli Enti Locali italiani vanno richiedendo il ripristino di un'area di autonomia impostiva per far quadrare i propri bilanci in corrispondenza delle riduzioni che, di anno in anno, lo Stato pratica sui ristoranti della spesa storica in sostituzione dei tributi comunali soppressi con la riforma tributaria.

Dopo la SOCOF e la TASC e l'addizionale sull'IVA, il Governo, sembra intenzionato a colpire redditi d'impresa anche se, da parte dei Comuni, si seguita a rivendicare un tributo forte sugli immobili urbani.

La nuova Tassa, così come viene adombrata, sembra fatta apposta per sprovvare a ridurre le superfici di vendita e a non fatturare le merci ma, in realtà, come di consueto, farà scontare anticipatamente ai consumatori un costo maggiore del ricavato del balzello, incrementando, anche per

sulta composta da consiglieri, conta al suo servizio un geometra, assistenti, un segretario, un addetto-segretario, operai.

Al fine di arricchire la conoscenza della lingua dialettale, è stato l'incontro con l'avvocato Domenico A picelle sul tema «ditte antiche».

Il relatore ha precisato che i proverbi sono delle massime ricche di saggezza popolare, frutto dell'esperienza, ricordando ai ragazzi, tutti attentissimi e vivamente interessati, che anche nel Vangelo è possibile

questo verso, il processo inflattivo.

Sempre in relazione al nuovo tributo proposto vi è anche da considerare il costo e la difficoltà di esazione per cui è abbastanza facile prevedere che il gettito della nuova tassa comunale, alla fine, non coprà neppure il costo dell'esazione, rendendo così del tutto inutile la sua istituzione.

Ovviamente, il nuovo tributo, si aggirerà ai tanti tributi già esistenti ed il solito contributo sarà chiamato a farne le spese.

Anche su questo ennesimo tributo, il MSI-DN e i suoi rappresentanti, non possono che esprimere un motivo dissenso contrastando l'approvazione, sia della conversione del decreto legge, sia dei cosiddetti atti dovuti.

avr. Alfonso Senatore

**Vecchie Fornaci sulla Panoramica CORPO DI CAVA metri 600 s/m**

**Cucina all'antica Pizzeria - Brace**

telef. 461217

## Una festa per la terza età,

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, il Cav. Antonio Bisogno (Manticiotto per gli amici) ha voluto organizzare una giornata di festa per gli anziani cavesi e ha radunato gli ospiti delle Case di Riposo di Cava nei saloni del Ristorante «Viale delle Rose» di Nocera Inf.

Allietati dalle orchestre di Umberto Apicella, dei Fratelli Fracassini e del Club dell'Allegria gli oltre 300 anziani si sono riuniti a tavola ed è stato loro servito un lauto pranzo ben organizzato ed esortato.

Per l'occasione Roberto Areni ha recitato i seguenti versi che ci piace pubblicare esprimendo al Cav. Bisogno ed ai suoi collaboratori il più vivo compiacimento per la nobile iniziativa a favore degli amici anziani:

Subito appresso «Prosciuttò e Mozzarella erano apposta per ce cunzuli mentre coceno «Fusilli dello Chef» ca veramente fanno arriccia. Po' portano «Amburges con Patate» na cosa veramente 'e prima scelta ca mette voglia 'e vino a tutta forza e quase quase ce fanno 'mbriaci. Intanto, Mene, assieme ad Apicella, cu sti cantante 'e prima qualità, ce fanno sagli ncuelo cu canzone ca fanno arriccia la bella età. E dopo aver ballato un valzer lento ci vien servito «Pesci in Bellavista» ammischiamo «Vino bianco e Vino rosso» e turnammo a truttià pe mielez 'a pista Infine vien la «Torta della Casa» un dolce fatto con le mani esperte da chi nel corso di tutta la sua vita a' fatto 'nzuccari Principi e Re. «Na coppa di «Spumante» e casa nostas pe fà nu brimmenza alla bella età 'na tazzuola di «Caffè De Pisapia» e simme pronte pe turnà a ballà. Passano l'ore e nun ce ne accurgimmo ritorna 'a festa per la terza età. Logicamente 'a pranzo è cosa fina, ce stanno «Cocozzelle con Patate», pietanza saporita e assai gustosa, ca chi s'ampara vo' sempre cantà.

ROBERTO ARENI

**HISTORIA****Cava e i Longobardi Salernitani (839-1075)**

Nell'anno 1025 avvenne un fatto di eccezionale importanza per la storia della valle Metilliana. Guaimario III e Guaimario IV, padre e figlio, donarono ad Alferio, primo abate della abbazia benedettina di Cava, con un trattato di generosa liberalità e in segno di profondo sincero affetto, una parte del territorio marchese. Il fondatore del cenobio benedettino ebbe in proprietà assoluta tutta la piccola vallata, dove sorgeva la grotta Arsiccia, con gli uomini che l'abitavano, indipendenza nel governo spirituale e materiale del monastero e l'elezione dell'abate riservata ai monaci dal predecessore. Il Diploma con le sue prescrizioni e le sue clausole assicura al monastero e ai monaci piena libertà da qualunque signore. Questi privilegi - che poi non erano altro che il riconoscimento del diritto nativo dei monasteri -, confermati dai papi, dai re e dagli imperatori, furono per molti secoli la salvaguardia della proprietà e della santità stessa dei monaci.

Inizia così la fenditella, il potere feudale della Badia che si estenderà sempre più lontano, come vedremo, per le innumerevoli donazioni e per i sontuosi lasciti di principi e di nobili.

Intanto alla morte di Guaimario III, salì al trono del principato di Salerno il figlio Guaimario IV, che chiamò a collaboratori i figli Giovanni V e Gisulfo II, l'uno nel 1036, l'altro nel 1048.

Il principe Guaimario IV, prima del 1050, diede a Salpero, abitante del borgo di Metilliana, manescale (cioè cavalluzzo) del principe Gisulfo II, una parte del territorio di Ventranzo, e di S. Cesario, e due terre al Pappacena. Salpero più tardi si fece monaco della Badia benedettina e rinunciò a tutto a favore dell'abbazia stessa.

Il principe Gisulfo II, prima del 1050, diede il castello di Dragonea a Vivo Visconte. Quando, nello stesso anno, questo territorio passò alla Badia, i Vivo Visconte fu dato un altro territorio.

Finalmente, nel 1058, tutto il territorio di Cava, Cetara e Vietri fu donato da Gisulfo II (1052-1075) al monastero della SS. Trinità, confermando quanto già era stato fatto dal principe Guaimario IV, il quale aveva donato a S. Alfeo, fondatore della Badia

e primo Abate, varie terre e seive adiacenti al monastero.

Anche il distretto di S. Adriatore, donato da Gisulfo a Tuderino, suo maniscalco (cavalluzzo), prima del 1058, passò alla badia; a Tuderino fu concesso altro territorio. Gisulfo II, inoltre, nel 1058, concesse alla badia i tributi, le pensioni, dovuti alla sua Camera, degli uomini abitanti nei suoi territori, e da quelli che in avvenire sarebbero diventati vassalli del monastero.

All'Abate Alferio successe nel regime del monastero Leone di Lucca, la cui vita fu caratterizzata da una notevole attività sociale. Dotato di grande spirito di carità, non trovando nelle ciascune risorse del monastero mezzi con cui soccorrere largamente i bisognosi, si recava nei circostanti bo-

schii a raccogliere legna, che egli stesso portava a vendere a Salerno per distribuire pane agli indigenti. Per difendere i miseri, Leone affrontò - per ragioni filantropiche - più volte il principe Gisulfo II, gli rinfracciò sevizie e crudeltà, gli minacciò castighi celesti, gli predisse la perdita del principato. Per quanto non riuscisse a trasformare l'animoso feroco, tuttavia assai spesso arrivò a piegarlo a mitezza; ottenne la revoca di condanne, mitigazione di penali, condono di multe. Frequentemente si ricorre a Leone per invocarne la protezione, ed egli accorse in aiuto degli oppressi, sospese le esecuzioni, difese innanzi al principe la causa degli infelici ingiustamente condannati, passò in tere giornate fuori del monastero esercitando questi

uffici di carità e giustizia. Dallo stesso Gisulfo, che ne ammirava le straordinarie virtù, ebbe in dono parecchi piccoli monasteri e molte terre sull'altra sponda del golfo di Salerno, terre che, spopolate per le scorrerie dei saraceni, erano allora devastate dalla malaria. Egli vi mandò i suoi monaci, che, mentre facevano di nuovo risuonare di canti liturgici quelle chiese, incanalalarono le acque, dissodarono le terre, e vi richiamarono gli agricoltori. I quali costruirono le loro case all'ombra dei monasteri, dando origine a tanti ridenti paesi, e, sotto la guida dei monaci, fecero di quelle plague un vero paradiso terrestre. E' il fascinoso Cilento.

(continua)  
Attilio Della Porta

## LIBRI NUOVI

### "TEMPO DI NOSTALGIE"

di GIOVANNI DE MATTEO

*Per i Tipi Agnesi di Viterbo ha visto, in questi giorni luce una brillante pubblicazione "Tempo di Nostalgie dell'Ecc., il dott. Giovanni De Matteo, valenza Magistrato che durante la sua lunga carriera si distinse per impegno di grande prestigio sia quale Segretario Generale dell'Unione Magistrati Italiani e componente del Consiglio Superiore della Magistratura che nelle funzioni di Giudice quale Procuratore della Repubblica di Roma e Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione.*

*Con una dedica che ci inorgoglisce (che ci ripaga degli insulti di qualche poveraccio cavese), l'autore ci ha fatto omaggio della pubblicazione della quale gli rendiamo pubblico ringraziamento.*

*L'autore, smessa la Toga per raggiunti limiti di età che aveva indossato con tan to prestigio ha voluto e sauto riessumare appunti di viaggi da lui percorsi tra un processo e l'altro durante la sua lunga carriera di valoroso Magistrato.*

*Alcune pagine sono state dedicate alla nostra Saler-*

*o alla sua storia e ai suoi monumenti e per giungervi non ha esitato a scrivere anche della nostra Cava che ne ha esaltato le tante bellezze naturali.*

*Dopo aver percorso con i suoi ricordi i posti descritti in modo veramente inter-*

*essante l'autore non ha voluto privare il lettore dei testi di sue brillanti conferenze in varie città d'Italia e trovarono la descrizione dell'Aspromonte, di Ulisse, della Regina Giovanna, de La pace Cristiana nel Mon-*

*do, di Pasqua, di Santa Ca-*

*terina di Siena. Non di-*

*mentendo di essere stato*

*Magistrato sottolineandone*

*il motivo giuridico per*

*parlato del Processo a Gesù*

*per cui riteniamo che una*

*pubblicazione così interes-*

*sante e completa non poteva*

*non chiudersi con una*

*parola impermeata di evi-*

*dente fede.*

Filippo D'Ursi

*Da Napoli, mai trascurando gli spunti storici di ogni località l'autore scrive di S. Mauro Pascoli, Ischia, centro del Molise, i sette colli di Roma, il Circeo, Lecce, la Divina Costiera, Val di Fassa, S. Francesco a Roma, il Normanno, il Mare, Pescasseroli, Aquilano. —*

*Alcune pagine sono state dedicate alla nostra Saler-*

*o alla sua storia e ai suoi monumenti e per giungervi non ha esitato a scrivere anche della nostra Cava che ne ha esaltato le tante bellezze naturali.*

*Dopo aver percorso con i suoi ricordi i posti descritti in modo veramente inter-*

*essante l'autore non ha voluto privare il lettore dei testi di sue brillanti conferenze in varie città d'Italia e trovarono la descrizione dell'Aspromonte, di Ulisse, della Regina Giovanna, de La pace Cristiana nel Mon-*

*do, di Pasqua, di Santa Ca-*

*terina di Siena. Non di-*

*mentendo di essere stato*

*Magistrato sottolineandone*

*il motivo giuridico per*

*parlato del Processo a Gesù*

*per cui riteniamo che una*

*pubblicazione così interes-*

*sante e completa non poteva*

*non chiudersi con una*

*parola impermeata di evi-*

*dente fede.*

Filippo D'Ursi

*Per i Tipi Agnesi di Viterbo ha visto, in questi giorni luce una brillante pubblicazione "Tempo di Nostalgie dell'Ecc., il dott. Giovanni De Matteo, valenza Magistrato che durante la sua lunga carriera si distinse per impegno di grande prestigio sia quale Segretario Generale dell'Unione Magistrati Italiani e componente del Consiglio Superiore della Magistratura che nelle funzioni di Giudice quale Procuratore della Repubblica di Roma e Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione.*

*Con una dedica che ci inorgoglisce (che ci ripaga degli insulti di qualche poveraccio cavese), l'autore ci ha fatto omaggio della pubblicazione della quale gli rendiamo pubblico ringraziamento.*

*L'autore, smessa la Toga per raggiunti limiti di età che aveva indossato con tan to prestigio ha voluto e sauto riessumare appunti di viaggi da lui percorsi tra un processo e l'altro durante la sua lunga carriera di valoroso Magistrato.*

*Ancune pagine sono state dedicate alla nostra Saler-*

*o alla sua storia e ai suoi monumenti e per giungervi non ha esitato a scrivere anche della nostra Cava che ne ha esaltato le tante bellezze naturali.*

*Dopo aver percorso con i suoi ricordi i posti descritti in modo veramente inter-*

*essante l'autore non ha voluto privare il lettore dei testi di sue brillanti conferenze in varie città d'Italia e trovarono la descrizione dell'Aspromonte, di Ulisse, della Regina Giovanna, de La pace Cristiana nel Mon-*

*do, di Pasqua, di Santa Ca-*

*terina di Siena. Non di-*

*mentendo di essere stato*

*Magistrato sottolineandone*

*il motivo giuridico per*

*parlato del Processo a Gesù*

*per cui riteniamo che una*

*pubblicazione così interes-*

*sante e completa non poteva*

*non chiudersi con una*

*parola impermeata di evi-*

*dente fede.*

Filippo D'Ursi

*Per i Tipi Agnesi di Viterbo ha visto, in questi giorni luce una brillante pubblicazione "Tempo di Nostalgie dell'Ecc., il dott. Giovanni De Matteo, valenza Magistrato che durante la sua lunga carriera si distinse per impegno di grande prestigio sia quale Segretario Generale dell'Unione Magistrati Italiani e componente del Consiglio Superiore della Magistratura che nelle funzioni di Giudice quale Procuratore della Repubblica di Roma e Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione.*

*Con una dedica che ci inorgoglisce (che ci ripaga degli insulti di qualche poveraccio cavese), l'autore ci ha fatto omaggio della pubblicazione della quale gli rendiamo pubblico ringraziamento.*

*L'autore, smessa la Toga per raggiunti limiti di età che aveva indossato con tan to prestigio ha voluto e sauto riessumare appunti di viaggi da lui percorsi tra un processo e l'altro durante la sua lunga carriera di valoroso Magistrato.*

*Ancune pagine sono state dedicate alla nostra Saler-*

*o alla sua storia e ai suoi monumenti e per giungervi non ha esitato a scrivere anche della nostra Cava che ne ha esaltato le tante bellezze naturali.*

*Dopo aver percorso con i suoi ricordi i posti descritti in modo veramente inter-*

*essante l'autore non ha voluto privare il lettore dei testi di sue brillanti conferenze in varie città d'Italia e trovarono la descrizione dell'Aspromonte, di Ulisse, della Regina Giovanna, de La pace Cristiana nel Mon-*

*do, di Pasqua, di Santa Ca-*

*terina di Siena. Non di-*

*mentendo di essere stato*

*Magistrato sottolineandone*

*il motivo giuridico per*

*parlato del Processo a Gesù*

*per cui riteniamo che una*

*pubblicazione così interes-*

*sante e completa non poteva*

*non chiudersi con una*

*parola impermeata di evi-*

*dente fede.*

Filippo D'Ursi

**PAESTUM: il fascino dell'antico****LA TOMBA DEL TUFFATORE un "Gioiello, dell'Arte Greca**

*il rinvenimento avvenne vent'uno anni fa poco lontano dal Museo suscitando vivo interesse negli ambienti legati all'archeologia...*

Questo articolo ci è stato inviato dalla guida turistica Nunzio Daniele. Con sommo piacere lo pubblichiamo senza alcun commento, il che sarebbe superfluo. Diciamo soltanto che l'autore ha al suo attivo altre interessantissime pubblicazioni e che il suo amore per il BELLO è sconfitto. Per la città dei templi è un elemento prezioso. (gipa)

\* \* \*

3 giugno 1968. La generosa terra di Paestum si divide per regalare all'umanità intera il primo AFRESCO greco. Per l'immagine riprodotta sulla lastra di copertura fu facile battezzarlo Tomba del tuffatore. Il rinvenimento avvenne casualmente a circa un chilometro dal Museo, fuori dalle mura perimetrali in direzione sud-est. E dopo ben 25 secoli. Grande fu l'interesse suscitato negli ambienti legati all'archeologia. Vale altresì a far notevolmente crescere il prestigio culturale di questa città.

Si capì subito che quegli affreschi erano diversi dagli altri e per il loro livello di qualità - più alto - l'aggettivo ECCEZIONALE parve il più idoneo onde evidenziarne lo straordinario valore.

Paestum, già ricca di affreschi tombali, aggiungeva alla sua collezione un altro preziosissimo pezzo. Le immagini di questa tomba, grazie al compianto prof. Mario Napoli, venivano diffuse in tutto il mondo.

Negli anni seguenti Paestum divenne un preciso punto di riferimento quando si parlava di pittura murale greca. La fortuna le consente di possedere tutte e tre le forme dell'ARTE GRECA, che si sono salvate dalla notte dei tempi. Giacuna di esse è superbamente rappresentata.

I tre templi, le trecce metope, scolpite del fregio del tempio di Hera Argiva, e la Tomba del tuffatore costituivano un autentico tesoro, un inestimabile patrimonio culturale.

Tali opere sono la testimonianza "parlante" di un mondo sublime, permeato di una fede religiosa e di una costante ricerca del BELLO che all'influsso di quello greco altro popolo antico non ha mai conosciuto. Solo gli artisti italiani del RINASCIMENTO possono competere con il genio greco e vincerne anche il confronto.

I tre templi, le trecce metope, scolpite del fregio del tempio di Hera Argiva, e la Tomba del tuffatore costituivano un autentico tesoro, un inestimabile patrimonio culturale.

La pittura murale era considerata la più nobile, la più elevata, la più elegante fra le forme d'arte soprattutto nel PERIODO CLASSICO, cioè immediatamente dopo la euforia panellistica per lo scampato pericolo dell'invasione persiana. La pittura, con la quale si evidenziavano fatti, stati d'animo e sentimenti, che le parole non potevano evidenziare, monopolizzava il favore e l'ammirazione di tutta l'Ellade. Con essa il genio greco riusciva ad esprimersi meglio, a fare l'apoteosi di se stesso.

La pittura era così universalmente accettata, da

—

attribuire virtù divini a coloro che la praticavano.

Posteriormente alla scoperta della Tomba del tuffatore appassionate dispute si sono avute tra gli studiosi al fine di determinarne la provenienza. Il binomio etrusco-greco li ha divisi in due schiere contrapposte.

La mano greca emerge da una serie di segni particolari, innanzitutto dalla cosiddetta *sinopia*, ovvero dal disegno fatto con linee rosse, linee tutt'oggi visibili ad occhio nudo (almeno sulle foto esposte nel Museo) sulle lastre tombali, prima di iniziare l'affresco. Ciò accadeva in quanto la pittura greca, almeno nel periodo classico, non era un fatto individuale e soggettivo ma collettivo e oggettivo; era cioè un fatto scolastico, accademico. Esisteva, infatti, una vera e propria scuola dove la pittura veniva insegnata, appresa, studiata, discussa, teorizzata, critica, esercitata. Di qui l'esistenza di una tradizione, di uno stile, di una metodologia, di un insieme di regole cui attenersi nella produzione dell'opera ...



A qualificare ulteriormente la Tomba del tuffatore è il suo livello, altamente qualitativo. I personaggi rappresentati negli affreschi sembrano dialogare fra di loro e con chi li osserva. Si ha - quindi - la sensazione di essere di fronte ad una fotografia di un momento della vita greca. Da parte dell'artista c'è stata la capacità, invece eccezionale, di aver vivacizzato le immagini, di aver dato ad ogni figura una psicologia, un carattere, un sentimento. E' davvero un "gioiello" dell'arte greca. A qualificare ancora di più è l'arcaica epigrafica (tipicamente greca del 500 a.C.), ossia la schematizzazione dei muscoli delle persone raffigurate nonché la pittura delle stesse.

Il tuffo del giovane non ha un significato reale (non si tratta, ecco, di una tomba edificata in onore di uno sportivo) ma esclusivamente allegorico. Esso vuole esprimere il bagno purificatore dell'anima che, liberata dal corpo, lascia la vita terrena per tornare a vivere in un altro mondo sotto forma di spirito. E' il famoso concetto religioso-filosofico della *catarsi*.

La tomba affrescata è da collocare intorno al 475 a.C., un periodo molto importante della storia greca. Fu proprio in quel periodo che l'arte raggiunse traguardi insuperabili per l'entusiasmo generale, risultato delle battaglie di Maratona (490), Salamina (480) e Platea (479) vinte da tutto il popolo greco contro l'impero persiano ...

Per quanto riguarda le piccole lastre tombali c'è da mettere in evidenza che tra le quattro laterali esiste un legame. Tutte e quattro esprimono momenti diversi di un unico tema: il banchetto funebre in onore del defunto vivacizzato da parentesi erotiche, da suoni e da un gioco chiamato *skottabos*.

La Tomba del tuffatore, forse non è soltanto mia questa impressione, conduce il pensiero a quel tempo tanto lontano, ad un eviaggio a quei giorni che si estendono nelle testimonianze.

**Nunzio Daniele**

**S. Marco di Castellabate**

**IERI E OGGI... di Apir**

• Ho visto delle foto gigantesche della S. Marco di sessant'anni fa alle pareti di due locali pubblici. Quella suggestività è scomparsa del tutto, «rapita» dai rigori del progresso.

Allora ed oggi la marina in ... marsina fa rimpicciolare l'antica marina, in ... abito dimesso!

• Sembra spingere la fontanina di piazza don Giuseppe Comunale, dal giorno in cui venne orbata dalle redive schiome di un albero stupendo. Cadde perché così volle un .. destino senza legge!

• Le acque del porto sono meste, per mancanza di ... cure. Non più scullate dal sole rimembrano i giorni felici. Ah! tempi limpidi.

• Quando il pane costava un soldino non se ne vedeva un'ombra tra la polvere delle strade; ora che l'abbondanza e fin troppo fa davvero male vedere ovunque, tra i rifiuti e in angoli ... reconditi! Penso alla ... preghiera.

**IO, IN QUESTO MONDO ...**

Io ...  
Sotto spoglie di bambina mi nasconde nel cuore pensieri strignenti.  
Invano tento, da uccello migratore di raggiungere il mare, mentre dolcissime musiche lontane riempiono di vita gli oscuri silenzi. Poi ritorno bambina viziata e mi dispero:  
pretendo che il mondo non vada in rovina!  
Fra secoli, chissà, forse qualcuno raccoglierà nell'Universo sparsi, i piccoli frammenti del nostro vecchio mondo,  
ricorderà così l'antica stirpe umana ...  
**SOLANGE FERRAIOLI (anni 11)**

**SOLANGE FERRAIOLI (anni 11)**

**da SESSA CILENTO - Servizi di Giuseppe Ripa**

# IL RUOLO DELLA PRO-LOCO NEL CONTESTO TERRITORIALE

Ad evidenziare il lavoro svolto e a sottolineare quello da svolgere è stato il presidente Franco De Feo in una intervista al nostro giornale - «Cercheremo di fare ancora del nostro

E' uno splendido mattino festivo. Ritorniamo al borgo delle memorie per un incontro con il presidente della Pro-Loco dr. Franco DE FEO (tra l'altro è consigliere comunale e membro della Comunità Montana «Alento-Montestella»). Nell'attesa «vagabondiamo», un po' per le vie del paese sulle quali si affacciano, in un evidente contrasto, le dimore di un tempo lontano e quelle "eleganti" dell'epoca moderna. Si protendono su un favoloso panorama, merlettato da varie graduazioni di verde e punteggiato da una catena di monti alle cui falde si adagiano piccoli e grossi agglomerati urbani di questo nobile e generoso Cilento.

Con noi è l'amico e collega Antonio Migliorino, il simpaticissimo «cantastorie» di questa DAMA ANTICA.

\*\*\*

Franco DE FEO ci riceve cordialmente, il che ha facilitato il nostro compito. Alla prima domanda, basata sull'attività svolta fino ad oggi dall'Associazione, risponde:

«Ecco. Abbiamo operato secondo le direttive stabilite, specie nel settore delle organizzazioni a carattere culturale, artistico e sportivo, ottenendo dei buoni risultati. Un passato, insomma, del tutto soddisfacente. E con la stessa volontà e lo stesso slancio cercheremo di fare ancora del nostro meglio per portare avanti un programma denso di impegni. Logicamente, per realizzarlo in tutte le sue componenti abbiamo bisogno di concreti sostegni. Una pausa, indi aggiunge: «Il nostro interessamento non è solo rivolto al territorio comunale ma anche ad altri tenimenti del Cilento interno, considerando che la fascia costiera ha già una ben delineata fisionomia sotto l'aspetto turistico».

- Per quanto riguarda specificatamente Sessa cosa vi proponete di fare?

In primo luogo adoperarci per far conoscere quel che le sono le potenzialità nel campo dell'ecologia, poi continuare a tenerci al centro dei contatti e delle considerazioni con manifestazioni ad alto livello (seguendo in particolar modo il filo delle vecchie tradizioni) e quindi impegnarci per il miglioramento della ricettività».

- Per i vostri progetti in che misura la Regione vi ha sostenuto e vi sostiene tuttora?

«La chiave di promesse, molto. In finanziamenti, invece, è stata ed è (quasi) assente. A decluderlo è stata anche nel predisporre i compensi delle Aziende Promozionali Turistiche (A.P.T.). A mio avviso oltre alle zone costiere pur quelle immediatamente a ridosso dell'area rivierasca meritavano una certa attenzione».

- Torniamo alla Pro-Loco,

meglio per portare avanti un programma denso di impegni ma per realizzarlo in tutte le sue componenti abbiamo bisogno di concreti sostegni ...».

Sarà possibile o meno andare avanti qualora l'Ente regionale continuasse ad eludere le vostre richieste?

«Sarà certamente difficile ma non determinante in quanto possiamo proseguire nei nostri intenti avvalendoci delle entrate provenienti dai contributi dei soci e da quelle di altri volontari.

- Sempre ben poco crediamo

evidenzia l'importanza col dire: «Queste opere che sanciscono la genialità dei popoli antichi costituiscono un motivo d'orgoglio per Sessa e frazioni. Considerandone il loro valore sarebbe più che logico conoscere la reale consistenza e così di altre eventuali secessioni».

E da questa pagina luminosa sulle vicende di una



Nella foto: Un suggestivo particolare di Via Cocciali

per tutto ciò che si vuole compiere. A questo punto chiediamo: da parte del Comune otteneva qualcosa o no?

«Questa sua domanda mi costringe ad uno sboppamento. Come presidente sono costretto a condannare l'assenteismo del Comune; come consigliere comunale debbo giustificarlo conoscendone i motivi. Molti sono i problemi da esaminare e quindi risolvere e va da sé che si sorvala su certe altre cose. Comunque, tengo a sottolineare che tra la Pro-Loco e la Civica Amministrazione sussiste una buona convivenza».

\*\*\*

Proseguendo abbiamo incanalato la nostra conversazione sull'archeologia, tanto in virtù dei reperti venuti recentemente alla luce in località S. Maria delle Vallette, reperti che, secondo quanto ha scritto in un opuscolo (edito dal Comune) la prof.ssa Lucia Lombardo, docente di Italiano e Latino negli Istituti Superiori, autrice delle ricerche, sono sufficienti per parlare di una presenza italica nel territorio già nel IV secolo a. C. e di un insediamento forse di tipo rupestre, risalente ai primi secoli dell'impero di Roma. Il presidente De Feo ne

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

NEL GIORNO DELLE PALME

## SECONDO RADUNO delle Confraternite del Cilento

Una manifestazione unica nel suo genere, per quanto attiene le tradizioni della Settimana Santa, in tutta l'Italia Meridionale - L'importanza di questi INCONTRI COMUNITARI messa in evidenza da vari oratori

Dalla luce marina di Acciaroli (sede del primo raduno, 1987) al suggestivo scenario dei colli di Sessa per la continuazione di un ATTO denso di significati, unico nel suo genere, per quanto attiene le tradizioni della Settimana Santa, in tutta l'Italia Meridionale.

Schita, stupenda cornice di pubblico anche per questo raduno dalle Confraternite del Cilento, raduno promosso dal periodico «Cronache Cilentane» in collaborazione con la Curia Diocesana di Vallo della Lucania, del Comune di Sessa, della Pro-Loco e della Confraternita SS. Rosario. Ne ha dato il patrocinio la Comunità Montana «Alento-Montestella».

E' la Domenica delle Palme. Un giorno che resterà inciso a caratteri indelebili nel quadro di questi INCONTRI COMUNITARI che, oltre il momento di Folklore, hanno come punto cardinale la rivalutazione delle tradizioni di questi ANTICHI SODALIZI, con la speranza di proiettarle verso un discorso turistico.

Ciò è chiaramente emerso dalle righe del discorso pronunciato dal presidente della summenzionata Comunità Montana, ing. Malatesta. Dall'intervento del parroco don Salvatore D.P. (presente in rappresentanza del Vescovo di Vallo) si è, invece, avuto modo di «conoscere» l'alto significato, il ruolo e le funzioni delle Confraternite.

Il compiacimento per l'ottimo svolgimento del programma è stato espresso dal Direttore di «Cronache Cilentane», Dino Baldi, che al termine dei suoi accenni ha detto: «La data del 19 marzo 1989 entrerà nella storia di Sessa perché ha saputo ben interpretare il ruolo di protagonista nel contesto di questa manifestazione e perché in sé ha sentito i nostri stessi animatori ...».

In merito volevamo interpellare anche il sindaco, dr. Pasquale Botti, ma non è stato possibile perché non in sede. Abbiamo, invece, ascoltato alcuni cittadini. Ne è venuto fuori un coro di vibranti proteste.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura della chiesa madre, dedicata a S. Stefano Promartire. E qui il nostro giro d'orizzonte si compie, dopo il saluto al parroco don Angelo Tabasco.

Siamo sotto le mura

# QUANDO SI INTENDE AMMINISTRARE CON SERIETA'

## Interrogazioni al Sindaco dei Con. Comunali Senatori e Morena

Sig. Sindaco  
di Cava dei Tirreni

I sottoscritti Avv. Alfonso Senatori e Vincenzo Morena, nella qualità di consiglieri comunali appartenenti al gruppo del Msi-DN

### PREMESSO

che la Tecnomontaggi ha installato la condotta del gas, alla traversa L. Parisi, fernandosi stranamente all'inizio della strada, senza servire le palazzine Isa Casca, ubicate al numero civico 1 e 2, le quali distano dall'allacciamento circa 300 metri;

che allo stato non sembra che la Tecnomontaggi voglia proseguire i lavori; Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori

### INTERROGANO

la S. V. per sapere  
a) i motivi per il quale tanto si è verificato;  
b) quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza per indurre la Tecnomontaggi a continuare i lavori completandoli.

Si attende risposta scritta.

### PREMESSO

che la via P. Santoriello di Cava dei Tirreni, che congiunge la S.S. 18 con la parte Nord della città e conduce alla Guardia Medica, allocata nel complesso edilizio donato dai Cavalieri di Malta, è stata inquinatamente chiusa al traffico con ordinanza n. 637, del 24.11.1988;

che tale ordinanza prevedeva la chiusura del solo traffico autoveicolare, lasciando libero quello pedonale;

che, invece allo stato, risultava interdetto ogni passaggio, anche quello solo pedonale, per via dei lavori di recupero del viadotto sulla S.S. 18, che l'Asa sta eseguendo;

che tanto provoca seri inconvenienti a tutti coloro che si servivano di tale strada, ed in particolare al servizio di guardia medica; che, allo stato, per poter arrivare dalla S.S. 18 al detto posto di guardia medica, occorre, per forza, passare per via L. Ferrara, allungando di circa 2500 metri;

Tutto ciò premesso e ritenuto, i sottoscrittori, nella qualità ut supra

### INTERROGANO

la S. V. per conoscere  
a) - perché non si espongono i 12 metri di terreno di proprietà del Sig. Morrone, necessari all'esecuzione della già, peraltro, progettata deviazione dell'accesso alla S.S. 18;

b) - perché prima dell'espropriazione da parte dell'Asa non si è provveduto alla realizzazione di un percorso provvisorio alternativo; c) - quali provvedimenti urgenti e necessari Ella intenda adottare per ripristinare il precedente corso stradale.

Si attende risposta scritta.

### PREMESSO

che il manto stradale della via G. T. Genoino (V circoscrizione) è letteralmente disastrato;

che tanto provoca continui incidenti stradali il cui risarcimento incide in modo notevole sulle spese di bilancio previste per gli affari legali;

che tale spreco di denaro pubblico è inammissibile;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori, prima di segnalare il caso alla Magistratura penale competente,

al Comune, costretto a dover risarcire i sinistri che sovente si verificano;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori, nella qualità ut supra

### INTERROGANO

la S. V. per sapere il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere se sono veramente i sinistri che sovente si verificano;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori, nella qualità ut supra

### INTERROGANO

la S. V. per sapere il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale e quali provvedimenti si intendono adottare, con urgenza, per risolvere il problema.

### PREMESSO

che la Tecnomontaggi ha installato la condotta del gas, alla traversa L. Parisi, fernandosi stranamente all'inizio della strada, senza servire le palazzine Isa Casca, ubicate al numero civico 1 e 2, le quali distano dall'allacciamento circa 300 metri;

che allo stato non sembra che la Tecnomontaggi voglia proseguire i lavori; Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori

### INTERROGANO

la S. V. per conoscere quali provvedimenti Ettia intendono adottare con urgenza.

### PREMESSO

che a Cava dei Tirreni manca una ricevitoria sul Corso Italia per il gioco del totocalcio, essendo stata soppressa, (per riunione del titolare), quella esistente, prima, presso il bar Gey; che, le attuali ricevitorie esistenti, nelle altre zone distanti dal centro non sono affatto sufficienti a soddisfare comodamente l'enorme numero di giocatori sempre più in aumento;

che tanto provoca enormi disagi agli sportivi e non, appassionati del gioco del totocalcio, i quali sono costretti a dover fare lunghe file interminabili e talvolta a rinunciare addirittura;

che già svariate e numerose volte il C.O.N.L. di Napoli è stato messo al corrente di tale disfunzione, senza, però, esito alcuno;

che tale situazione oltre ad essere strana è incomprensibile e non più tollerabile;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori, nella qualità ut supra

### SOLLECITANO

la S. V. perché intervenga energeticamente nei confronti del C.O.N.L. - servizio totocalcio zona di Napoli - a Alessandro Longo - Vomero e presso il servizio centrale totocalcio Foro Italico, Roma, al fine di esaudire il desiderio legittimo di tutti appassionati di questo gioco.

### INTERROGANO

la S. V. per sapere se non si ritiene giusto e doveroso, sulla scorta di quanto già fatto dal Sindaco di Venezia ed in considerazione del ben noto preoccupante inquinamento della Cavaiaola, di vietare - mediante ordinanza - la vendita e l'uso su tutto il territorio comunale di certi contenenti sostanze altamente inquinanti quali il fosforo.

### INTERROGANO

poiché risulta che non viene effettuato l'addestramento alle armi per i Vigili Urbani

### INTERROGANO

la S. V. per sapere se non si ritiene giusto e doveroso, sulla scorta di quanto già fatto dal Sindaco di Venezia ed in considerazione del ben noto preoccupante inquinamento della Cavaiaola, di vietare - mediante ordinanza - la vendita e l'uso su tutto il territorio comunale di certi contenenti sostanze altamente inquinanti quali il fosforo.

### INTERROGANO

poiché risulta che non viene effettuato l'addestramento alle armi per i Vigili Urbani

### INTERROGANO

la S. V. per sapere se non si ritiene giusto e doveroso, sulla scorta di quanto già fatto dal Sindaco di Venezia ed in considerazione del ben noto preoccupante inquinamento della Cavaiaola, di vietare - mediante ordinanza - la vendita e l'uso su tutto il territorio comunale di certi contenenti sostanze altamente inquinanti quali il fosforo.

### INTERROGANO

poiché risulta che non viene effettuato l'addestramento alle armi per i Vigili Urbani

### INTERROGANO

la S. V. per sapere se non si ritiene giusto e doveroso, sulla scorta di quanto già fatto dal Sindaco di Venezia ed in considerazione del ben noto preoccupante inquinamento della Cavaiaola, di vietare - mediante ordinanza - la vendita e l'uso su tutto il territorio comunale di certi contenenti sostanze altamente inquinanti quali il fosforo.

### INTERROGANO

che tale sperone di denaro pubblico è inammissibile;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori, prima di segnalare il caso alla Magistratura penale competente,

### INTERROGANO

che tale sperone di denaro pubblico è inammissibile;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscrittori, prima di segnalare il caso alla Magistratura penale competente,

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

### INTERROGANO

la S. V. per sapere:

a) - il motivo per il quale non si provvede al rifacimento del manto stradale;

b) - quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza e pratica per risolvere il problema;

# "Aprire il palazzo alla gente,,

**Proposta autonoma di deliberazione dei Cons. Com.li**

**Sig. Sindaco  
di Cava dei Tirreni**

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni — presa conoscenza del Disegno di Legge sulla riforma dell'ordinamento delle Autonomie locali, nel testo recentemente approvato in sede referente dalla competente Commissione della Camera dei deputati.

— rilevato che la proposta legislativa, mentre non affronta compiutamente la questione relativa ai modi ed alle condizioni per rendere effettiva la partecipazione popolare alle scelte ed alla gestione degli Enti territoriali, rinvia genericamente all'adozione degli statuti comuni problemi fondamentali quali le competenze, le funzioni, l'organizzazione e i funzionamenti degli organi e l'assestato dei servizi;

— ravvisata l'opportunità che il provvedimento legislativo, per la materia da regolare e per l'importanza che riveste ai fini di un più generale riordino dei livelli istituzionali di rappresentatività in cui si articola lo Stato italiano, sia il frutto e l'espressione non di un compromesso politico di vertice ma di larghe convergenze di base e rispondenti organicamente ai numerosi problemi che attualmente pregiudicano la funzione e mortificano i ruoli e le competenze delle Autonomie Locali;

— ritiene indispensabile l'apertura di un più generale confronto sulle tesi dottrinarie e politiche che sono alla base delle scelte effettuate dal Governo e recpite a maggioranza dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati al fine di pervenire, prima del voto definitivo sul testo predisposto dal Governo, alla raccolta di ogni più utile suggerimento ed integrazione da parte delle assemblee elettorali locali; a tal fine, dopo attento e approfondito dibattito, impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a rappresentare alle Autorità di Governo e Parlamentari le seguenti osservazioni e proposte:

1) la proposta di riforma non affronta il problema del raccordo tra istituzione e comunità amministrativa; problema che troverebbe viceversa una sicura definizione con la elezione diretta del Sindaco e con la modifica delle sue attuali attribuzioni pressoché esclusivamente di tipo rappresentativo. Da qui la necessità di sottrarre la nomina del Sindaco al compromesso fra le parti per restituirla, viceversa, al popolo la scelta del primo cittadino che, nella pienezza delle sue funzioni, anche in presenza di crisi politica può garantire continuità di governo e stabilità di funzione;

2) per garantire l'efficienza dell'azione di governo occorre prevedere un diverso modo di formazione e composizione degli esecutivi; da ricercare mediante l'ingresso negli stessi delle competenze espresse dalle categorie sociali e morali che insistono sul territorio amministrativo. Gli esecuti-

tivi, rappresentativi del dato politico e di quello delle competenze, dovrebbero essere trasformati in organi fiduciari del Sindaco;

3) la separazione tra azione esecutiva e azione deliberativa non deve essere interpretata come spoliazione delle pedestri sovrane delle assemblee elettive a beneficio degli esecutivi. Semmai occorre definire meglio funzioni e competenze dei due organi lasciando comunque alle assemblee il compito di esprimere un preventivo giudizio e valutazione non solo delle questioni programmatiche ma anche delle scelte e delle priorità;

4) oltreché con la elezione diretta del Sindaco e la partecipazione di rappresentanti delle categorie sociali e morali che insistono sul territorio occorre rendere effettiva la partecipazione popolare mediante la istituzione di strumenti di democrazia diretta quali: la pro-

posta di deliberazione di ini-

ziativa popolare; il referendum abrogativo; il referendum propositivo;

5) ridurre l'area delle decisionalizzazioni in particolare per quanto concerne le nomine dei progettisti, direttori dei lavori, collaboratori e liberi professionisti incaricati di esprimere pareri, consulenze o studi di fattibilità. Tali nomine debbono passare per il parere e l'indicazione degli ordini professionali e sulle relative proposte i Consigli debbono esprimersi con voto se-greto;

6) limitare i poteri delegati o surrogatori alle sole ipotesi di impossibilità a pronunciarsi da parte dei rispettivi consigli per impe-dimenti temporali o per evenienze ed accadimenti improvvisi ed inaspettati;

7) dare certezza circa il grado di copertura degli oneri relativi alle funzioni attribuite agli Enti locali o

## IL 2° "QUADERNO,, DELLA FIDAPA

La F.D.A.P.A. cavaresca ha di recente pubblicato il secondo dei suoi "Quaderni", un'interessante iniziativa editoriale che avremmo già modo di segnalare su queste stesse pagine. Del primo numero, questo secondo, do ricordarla la struttura, che vede alternarsi scritti di ospiti esterni a quelli delle socie Fidapa, oltre ad una parte finale a carattere informativo interno all'associazione, che denuncia la duplice natura di questi Quaderni: da un lato veicolato di diffusione culturale che stimoli un dibattito e un approfondimento fra i lettori, dall'altro bollettino d'informazione sulle vicende e le iniziative dell'associazione.

Rispetto al precedente, però, il nuovo quaderno riesce ad essere più convincente, meno contenitore e più raccolta organica di scritti, con indiscussa protagonista la figura femminile. Una figura che viene investigata nella sua dignità storica nello scritto di Michele Scozia sulla prin-

cipessa longobarda Sichelcostos, riprendendo così un tema caro all'autrice di "Questa Notte ed altri racconti", che raccolgono brevi ma intense riflessioni sulla quotidianità di una vita che non può tornare ad essere la stessa dopo la devastante esperienza del terremoto. Ma ancor più devastante, perché vissuta in angosciosa solitudine, è l'esperienza di chi ha subito un sequacchio di persona: è la drammatica eppur lucida testimonianza di Donatella Tesi, della Fidapa di Firenze, che si ritrova nelle parole della Santacroce, vedendovi riflesso un'esperienza di dolore esistenziale che è anche la propria, l'esperienza del "dopos", del ritorno. Pagine di rara intensità ci calano negli stati d'animo dell'autrice, che da quei giorni vissuti in prigionia ha saputo o dovrà trarre una forza d'animo prima impensabile, per non lasciarsi andare alla deriva. Infine, in poche righe, Paolillo ci offre una chiave di lettura del libro della Tesi «Sindrome da sequestro», sottolineando i passaggi cruciali, in particolare il misterioso rapporto carceriere-vittima, non di rado ricorrente in esperienze analoghe a quella vissuta dalla Tesi. —

In conclusione, possiamo dire che questo secondo esperimento è sostanzialmente riuscito. Affinché però la rivista possa dare un maggiore contributo, è auspicabile che essa trovi diffusione anche nelle edicole e sia opportunamente pubblicizzata. Diversamente, e ce ne dispiacerebbe, l'iniziativa rischierebbe di diventare mero divestissemento culturale destinato ad una ristretta cerchia di fruitori. Niente di male, intendiamoci, purché questo risponda alle reali intenzioni delle ideatrici.

Francesco Bisogno

Una banca giovane  
al passo coi tempi



CASSA DI  
RISPARMIO  
SALERNITANA

Capitali Amministrati al 31.12.88 L. 521.155.862.429  
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baroni; Campagna Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Maratea di Camerota; Postuma Roccapremonte; S. Egidio del Monte Alibino; Teggiano.

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano. BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Abbonatevi a:  
IL PUNGOLO

## Interrogazione del Cons. Gambardella

Al Sig. Sindaco

Comune di Cava de' Tirreni

Al legale rappresentante

Villa Rende - Centro Sociale per Anziani ACISMON

Via L. Ferrara loc. Pregiato

Cava dei Tirreni

OGGETTO: Interrogazione

Consiliare IPAB — Villa Rende

Il sottofirmato prof. Gerardo Gambardella, nella qualità di Consigliere Comunale PSI,

PREMESSO che:

— I dipendenti dell'IPAB

- Asilo Mendicità - Casa di Riposo-Ente Morale, riconosciuto con R. D. 10.10.69;

nonostante numerose richieste ai responsabili del predetto Ente, ignorano a tutt'oggi quale sia la loro posizione relativamente al rapporto di lavoro di enti e Enti previdenziali a cui fanno capo.

— Che l'Ente è attualmente sistemato nei locali ex ACISMON di proprietà Comunale;

— Che le retribuzioni dei predetti dipendenti non sono corrispondenti né alle qualifiche funzionali previste dal D.P.R. - 810/80, D.P.R. - 347/83, D.P.R. - 268/87, né ad altra normativa;

lo scrivente INTERROGA le S. V. per conoscere:

1) La normativa giuridica dell'Ente sopra menzionato

- 2) Se l'Am.ne ha una qualche potestà su tale Ente;
- 3) Se gli assistiti da detto Ente corrispondono una retta ed in caso affermativo di quale importo;
- 4) Se vi è ed in quale misura integrazione per i meno abbienti da parte del Comune;
- 5) Quale il numero degli assistiti e quale quello dei dipendenti distinti per qualifica;
- 6) Quale il riferimento normativo per l'inq. e le retribuzioni del personale;
- 7) Se l'Ente ha una gestione Autonoma quale è il canone di locazione fissato per l'immobile attualmente utilizzato dall'Ipab per gli assistiti;

L'incertezza relativa alla situazione dei dipendenti coinvolge interessi immediati (retribuzioni modeste) e provoca ripercussioni non facilmente calcolabili per il futuro (ai fini pensionistici).

prof. G. Gambardella

## LUTTO

All'amico Rev. P. Don Arturo Jacovino dell'Oratorio Filippino di Cava giungono le più vive ed affettuose condoglianze per l'immatura perdita del proprio fratello sì. Nicola spentosi nei giorni scorsi in Torino.

## SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16 - 809 210053  
84109 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA  
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI  
9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:  
« ANTICA TRADIZIONE »

SCOTTO F.  
CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AGIP



Unica stazione di servizio (n. 8970)  
autorizzata a servizio ACI

del Rag. Giovanni De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava de' Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE  
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA  
LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO »
- SERVIZIO NOTTURNO

## LUTTO

Nel concerto dato a Cava, penalizzato un po' dalla tardiva propaganda, l'affiatatissimo ensemble ha proposto pagine poco note al grosso pubblico ma acclamative e piuttosto singolari prevedendo varie combinazioni di flauti traversi, dal duo al quintetto.

Dopo i vezzi e le fuggevoli ombre dei quintetti settecenteschi di De Boismortier che hanno fatto da cornice alla serata, con il concerto in mi minore e quello in re maggiore, è stato eseguito il Trio in sol minore di F. Kuhlau nel quale la graziosa salottiera del primo Ottocento è stata ricreata con gusto e raffinatezza dagli interpreti A. Intieri, C. Rufa e D. Troiani.

Di grande interesse il divertissement «Flutes en va cances» per quattro flauti del contemporaneo J. Castelletto: in quattro episodi è ripercorso il cammino della musica attraverso gli stilenni flautistici, a cominciare dall'evozione di



La festa del sapore

LAUREA  
Presso l'Università di Napoli, con brillante votazione si è laureata in medicina e chirurgia la giovanissima Paola Landi figlia diletta degli amici Dott. Etto e Prof. Genoveffa Palillo. La Tesi su «Un caso di Prosopagnosia e Disorientamento topografico» è stata elogiata dal relatore il Ch.mo Prof. G. A. Buscaglia. Il Prof. Palillo Direttore della Cattedra di Scienze Neurologiche.

centro

**G.S.F.**

DI A. FARANO

FERRAMENTA - UTENSILERIA  
IDRAULICA - RISCALDAMENTO  
GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI  
BULLONERIE E VITERIE  
ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA DE' TIRREN (SA) - TEL. 089/343279 PBX

**SALPLAST**  
COSTRUZIONE MACCHINE  
MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRREN - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE  
DA 1 A 6 COLORI - TERMOALDATTICI AUTOMATICI PER  
MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

L'HOTEL  
Scapolatiello  
Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 461084